

D.U.V.R.I.
Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro
e
misure adottate per eliminare le interferenze

Fase

GARA

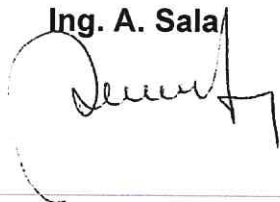
Oggetto gara

Affidamento del servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT

Committente

Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad alta specializzazione, ISMETT srl – Sede Discesa dei Giudici, 4 – Palermo

RSPP
Ing. A. Sala



Delegato del Datore di Lavoro
Dott. Giuseppe Arena



Data emissione: 23.12.2025

In presenza di un'integrazione che introduca elementi nuovi, suscettibili di determinare una diversa formulazione delle specifiche tecniche, allegate ai documenti di gara, il DUVRI verrà aggiornato.

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
3	RESPONSABILITÀ	5
4	SOSPENSIONE DEI LAVORI.....	5
5	TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT – UPMC E DITTA APPALTATRICE	6
6	OGGETTO DELL'APPALTO	8
6.1	Tipologia	8
6.2	Indirizzo luogo	8
6.3	Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi.....	8
6.4	Durata contratto o garanzia.....	8
6.5	Riferimenti contrattuali:	8
6.6	Data di inizio dei lavori o servizi:.....	8
6.7	Altre informazioni	9
7	Anagrafica Committente	10
7.1	Azienda committente.....	10
7.2	Figure di riferimento per la sicurezza	10
8	Anagrafica Impresa Appaltatrice.....	11
8.1	Aziende Appaltatrici	11
8.2	Figure di riferimento per la sicurezza	11
9	Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative.....	12
9.1	Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione	12
9.2	Gestione delle attività lavorative	12
9.3	Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni	13
9.4	Violazione delle misure prescritte	16
10	Gestione dei rischi	17
10.1	Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee.....	17
10.2	Attività di cooperazione e coordinamento fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi.....	18
10.2.1	Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature.....	18
11	Valutazione dei rischi	19
11.1	Introduzione.....	19
11.2	Fattori di rischio presso i luoghi	19
11.3	Individuazione e analisi dei rischi da interferenze	34
11.4	Valutazioni dei rischi da interferenze attesi	36
12	Stima dei costi della sicurezza	37
12.1	Premessa	37
12.2	Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza.....	38
13	Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze.....	39
14	Valutazioni conclusive	39
15	Sottoscrizione del Documento	40
	Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza.....	43
	Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza.....	45
	Allegato C – Schede di valutazione dei rischi, dei costi per la sicurezza e riepilogo per categorie.....	49

1 PREMESSA

Il presente documento, redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione (SPP), viene consegnato da **ISMETT srl** al Rappresentante Legale delle ditte appaltatrici (ovvero ai lavoratori autonomi), ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, al fine di *promuovere la cooperazione ed il coordinamento* tra le parti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il documento indica le misure adottate per l'eliminazione delle eventuali interferenze e, non possibile individuare le misure di prevenzione e protezione da attuare.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- Derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.
- Immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore.
- Esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare.
- Ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore.
- Derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il documento unico di valutazione (DUVRI) definitivo è costituito dal presente **documento** con le eventuali modifiche ed integrazioni, od eventuali informazioni relative alle interferenze sulle attività lavorative presentate dall'Impresa appaltatrice o lavoratori, o a seguito di esigenze sopravvenute.

Le imprese appaltatrici od i singoli lavoratori autonomi, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, devono presentare tempestivamente e formalmente (al Datore di Lavoro ed al SPP) eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI, ove ritengano di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base dell'esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

La proposta per **eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo**, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovrà essere prodotta entro **5 (cinque) giorni** dall'assegnazione ed a seguito della valutazione del committente.

Il DUVRI definitivo dovrà essere allegato al contratto di appalto.

Le figure interne incaricate da **ISMETT srl** all'ottemperanza degli adempimenti normativi oggetto del presente documento sono le seguenti:

- Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale per tutti gli interventi manutentivi sia su impianti e strutture sia su apparecchiature.
- I Delegati del Datore di lavoro per le rispettive deleghe

Si raccomanda per ogni riferimento, dubbi o necessità, di fare sempre riferimento alle figure indicate.

Qualora non sia stato possibile eliminare le interferenze attraverso provvedimenti organizzativi o altre misure adottabili da **ISMETT srl**, i costi a carico dell'appaltatore verranno valutati separatamente.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo italiano di riferimento è:

- a) D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e integrazioni
- b) Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78.

3 RESPONSABILITÀ

Le principali figure di riferimento sono definite all'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.:

- Datore di lavoro o Delegato;
- Dirigente
- Preposto;
- Lavoratore.

4 SOSPENSIONE DEI LAVORI

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT – UPMC E DITTA APPALTATRICE

- Ditte esterne con presenza saltuaria di operatori
- Ditte esterne con presenza continuativa di operatori
- Professionisti, sanitari o non
- Ditte esterne per apertura di cantieri temporanei

In tutti i casi sopracitati, sempre contestualmente all'inizio del lavoro da svolgere, gli Operatori della ditta appaltatrice devono avvisare il Responsabile della struttura dove si effettua l'intervento, direttamente o tramite il Referente, circa la presenza di operatori esterni e dell'attività in essere, anche per acquisire **eventuali informazioni aggiuntive specifiche utili al corretto e sicuro svolgimento del lavoro assegnato.**

5.1 Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori

Nel caso di aziende che svolgono la loro attività presso l'Istituto "una tantum":

- L'operatore si presenta alla reception e richiede la presenza del Referente che lo ha contattato;
- Il Referente, preliminarmente all'inizio dei lavori, effettua un sopralluogo congiunto nell'area di lavoro e illustra eventuali procedure o problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse, nonché le procedure da osservare per eliminare i **rischi di interferenze** con operatori di altre ditte;
- Durante l'esecuzione dei lavori il Referente, per quanto di competenza, verifica il rispetto delle norme di sicurezza generiche o specifiche in relazione alla loro applicabilità nel caso in oggetto;
- A conclusione dell'intervento viene eseguito un controllo congiunto per la **verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori**, dell'avvenuto ripristino delle condizioni preesistenti e dell'assenza di elementi tali da costituire pericolo per operatori e degenti.

5.2 Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori

Nel caso di ditte con presenza continuativa di proprio personale in servizio presso la struttura (es. impresa pulizie, manutenzione, etc.) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico/appalto, che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Tra gli operatori dell'impresa appaltatrice è di norma individuato un "Coordinatore" responsabile del coordinamento con il committente, ovvero con altre ditte appaltatrici **al fine di eliminare eventuali interferenze.**

I suddetti Coordinatori, il cui nominativo va formalizzato figure interne incaricate da **ISMETT** e al Servizio Prevenzione e Protezione, devono:

- Verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento;
- Fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza al preposto incarico o al **Servizio di Prevenzione e Protezione;**

- Per particolari lavori (es. modifiche strutturali o impiantistiche, etc), a conclusione dell'intervento, effettuare, congiuntamente ad un referente/preposto dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale, un sopralluogo per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali, ovvero che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti.
Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (Delegato del Datore di Lavoro, Ufficio Tecnico e Patrimoniale, Servizio di Prevenzione e Protezione).
- Provvedere a stilare e consegnare eventuale documentazione degli interventi svolti.

5.3 Professionisti esterni operanti presso la struttura

Per il personale non strutturato e impiegato in attività sanitarie si applicano le valutazioni del rischio e le procedure già in atto per il personale strutturato **ISMETT**, fatte salve procedure particolari previste dalla eventuale ditta esterna fornitrice di tale personale.

La dimostrazione di funzionamento e l'assistenza post vendita connessa alla fornitura di presidi e/o di apparecchiature, a parte i casi assimilabili a mera prestazione intellettuale sempre che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o a rischi particolari di cui all'allegato XI¹ del D.Lgs. 81/08, devono avvenire secondo le modalità stabilite dal presente documento.

¹ Per esempio, i lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti

6 OGGETTO DELL'APPALTO

6.1 Tipologia

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso l'ospedale ISMETT di Palermo, da svolgersi a cura di ditta qualificata.

Il servizio dovrà comprendere:

- l'impiego di personale OSS qualificato, in possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente;
- la fornitura di tutto il materiale necessario per l'igiene personale del paziente, inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, detersivi, salviette monouso, asciugamani e altri presidi conformi alle normative igienico-sanitarie vigenti;
- le attività di organizzazione e coordinamento del servizio, in raccordo con le unità di degenza interessate e con il personale sanitario dell'ospedale.

Il servizio dovrà essere garantito tutti i giorni della settimana, dal lunedì alla domenica, indicativamente nella fascia oraria compresa tra le ore 8:00 e le ore 12:00, per una durata minima di 4 ore continuative giornaliere.

Dovrà essere assicurata l'assistenza igienica a circa 25 pazienti non autosufficienti al giorno, distribuiti tra le diverse unità di degenza coinvolte, in funzione delle esigenze assistenziali dell'ospedale.

6.2 Indirizzo luogo

- Sede Clinica, via E. Tricomi 5, Palermo

6.3 Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi

I principali ambienti interessati dall'erogazione del servizio sono di seguito indicati:

- Unità Toracica (TDU) terzo piano – sede clinica
- Unità cardiaca (CDU) terzo piano – sede clinica
- Unità Addominale (ADU/ATU) secondo piano – sede clinica
- Unità Addominale (ADU) primo piano Edificio 10 – sede clinica
- Terapia Intensiva (ICU) secondo piano – sede clinica

6.4 Durata contratto o garanzia

La durata del contratto è di 36 mesi (3 anni)

6.5 Riferimenti contrattuali

Nessuno.

6.6 Data di inizio dei lavori o servizi

Come definita da contratto


6.7 Altre informazioni

Tutte le attività previste dal presente appalto dovranno essere svolte nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sia con riferimento all'ambiente di lavoro dell'Appaltatore, sia con riferimento all'ambiente di lavoro dell'ospedale presso il quale le prestazioni vengono eseguite, garantendo in ogni fase operative condizioni di sicurezza continua e permanente.

L'Appaltatore è tenuto a comunicare preventivamente all'ISMETT i nominativi dei soggetti incaricati dei ruoli previsti dalla normativa in materia di sicurezza, ivi compresi il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), eventuali dirigenti e preposti, assicurando che gli stessi siano in possesso delle competenze e dei requisiti necessari per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

L'Appaltatore si impegna a informare, formare e addestrare adeguatamente il proprio personale, al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e di tutte le altre persone presenti nell'ospedale.

L'Appaltatore dovrà inoltre garantire la tempestiva segnalazione all'ISMETT di qualsiasi circostanza, evento o condizione di cui venga a conoscenza e che possa costituire fonte di pericolo o rischio per persone, strutture o attività.

 <p>UPMC IRCCS ISMETT Palermo Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>GARA Affidamento del Servizio di Igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT – Via E. Tricomi, 5 Palermo.</p>
--	---	--

7 Anagrafica Committente

7.1 Azienda committente

Ragione sociale	IS.ME.T.T., Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione
Rappresentante legale	Dott. Angelo Luca
Sede legale	Discesa dei Giudici n.4 - Palermo
Attività	Ospedale specializzato in prestazioni sanitarie per acuti.

7.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	Dott. Angelo Luca
Delegato del Datore di lavoro	Dott. Giuseppe Arena (Direzione Professioni Sanitarie)
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Antonino Sala
Medico Competente	Dott.ssa Maria Cristina Di Stefano
Medico Autorizzato	Dott. Mauro Grant
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Roberto Gannuscio (ISMETT) Sig. Giovanni Ruvolo (ISMETT) Sig. Aurelio Speciale (ISMETT) Sig. Mauro Messina (UPMC)

8 Anagrafica Impresa Appaltatrice

8.1 Aziende Appaltatrici

Ragione sociale	
Rappresentante legale	
Sede legale	
P.IVA e C.F.	
Attività	

8.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Preposti / Referente del contratto	

9 Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

9.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *committente* sarà di fatto svolto dal Delegato che gestirà tecnicamente l'appalto o dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione o da addetto al SPP.

Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i responsabili dei reparti interessati dal presente contratto, i lavoratori dei reparti interessati dal presente contratto, in base alle specifiche competenze.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *dell'impresa appaltatrice* dovrà essere svolto di fatto dal Responsabile indicato dallo stesso che gestisce tecnicamente l'appalto. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il responsabile dei lavori, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

Nel caso di lavoratore autonomo o di libero professionista il coordinamento e la cooperazione dovrà essere svolta dagli stessi con il referente indicato dal Datore di Lavoro Committente.

9.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi interessati dai lavori, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta autorizzazione da parte del **Responsabile incaricato dal Committente**, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il **Responsabile incaricato dal committente** e il Responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di **appalto o subappalto**, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita **tessera di riconoscimento corredata di fotografia**, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento oltre al pass di accesso fornito dall'ISMETT.

9.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti interessati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione dei servizi da eseguire, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza.

L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi **prima dell'inizio delle attività** mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di eventuali interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati, i lavoratori, i responsabili dei reparti interessati presso il quale reparto verrà svolta l'attività, ed il RSPP della ditta committente e della ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'Impresa committente e l'Impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al Committente o suo delegato il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e, quindi, la organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo Responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.


Nei rapporti sia la ditta Committente e sia l'Impresa appaltatrice dovranno garantire che in ogni momento siano disponibili presso i luoghi dell'intervento, le seguenti figure:

- un **responsabile** avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (p.es. liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro)

Nella tabella seguente sono riportati i soggetti incaricati quali responsabili a vario titolo dell'applicazione delle disposizioni del presente DUVRI.

COMMITTENTE

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Recapito
Giuseppe Arena	Direzione Professioni Sanitarie	0912192111 garena@ismett.edu
Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Giuseppe Manna	CDU	0912192111 gmanna@ismett.edu
Loredana Russello	TDU	0912192111 lrussello@ismett.edu
Mariangela Piazza	ATU	0912192111 mpiazza@ismett.edu
Alessandra Bolgia	ADU	0912192111 abolgia@ismett.edu
Maria Rosaria Tarantino	ICU	0912192111 mrtarantino@ismett.edu

 <p>UPMC IRCCS ISMETT Palermo Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>GARA Affidamento del Servizio di Igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT – Via E. Tricomi, 5 Palermo.</p>
--	---	--

IMPRESA APPALTATRICE

Datore di Lavoro	Ditta	Recapito

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Recapito


Referente/Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Ditta	Recapito

Le attività oggetto del presente appalto non potranno avere inizio prima:

- della sottoscrizione del DUVRI da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- dell'effettuazione del sopralluogo congiunto presso l'ospedale e della compilazione e sottoscrizione del relativo **Verbale di sopralluogo**.

Per i soggetti incaricati della gestione delle attività di cooperazione e coordinamento, la sottoscrizione del presente documento costituisce formale nomina e accettazione dell'incarico, ai sensi della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

 <p>UPMC IRCCS ISMETT Palermo Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>GARA Affidamento del Servizio di Igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT – Via E. Tricomi, 5 Palermo.</p>
--	---	--

9.4 Violazione delle misure prescritte

Il **responsabile incaricato dal committente** potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- Contestazione;
- Richiamo scritto;
- Allontanamento di personale;
- Allontanamento del rappresentante della Ditta;
- Sospensione dei lavori;
- Ripresa dei lavori;
- Applicazione penali e introito della cauzione.

Potrà, inoltre, proporre ai Competenti Organi Aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- Cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- Risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte del Committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione precedentemente giudicata inadeguata o pericolosa.

Le attività del servizio o i lavori non contemplati nel presente DUVRI sono vietati all'Appaltatore.

Eventuali attività aggiuntive potranno essere svolte solo previa sottoscrizione, da parte del Committente e dell'Appaltatore, di un allegato specifico che valuti i Rischi Interferenziali associati.

Tale allegato sarà integrato nel DUVRI, divenendone parte integrante.

10 Gestione dei rischi

10.1 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee

Poiché le **attività lavorative e la fornitura di servizi** potrebbero svolgersi in orari in cui è prevista la presenza contemporanea di lavoratori di aziende diverse, nonché di degenti e visitatori, è necessario adottare le seguenti misure per evitare l'esposizione a rischi non correlati alla propria mansione o ruolo.

I datori di lavoro dell'impresa committente e appaltatrice, o loro delegati, prima dell'inizio delle attività, potranno predisporre, se necessario, un programma cronologico dettagliato dei lavori o delle attività, individuando le fasi più critiche e promuovendo una riunione operativa finalizzata a:

- **Definire** gli spazi operativi necessari per le diverse attività, comprese le aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali e alla manovra dei mezzi della ditta aggiudicataria.
- **Concordare** l'utilizzo di servizi o attività comuni per ottimizzare l'efficienza operativa (es. gestione rifiuti, accesso a locali tecnici, utilizzo di ascensori dedicati, ecc.).
- **Valutare** la presenza contemporanea di personale e utenza, anche in relazione agli orari di lavoro, per ridurre i rischi di interferenza e garantire condizioni di sicurezza.
- **Stabilire**, se necessario, le modalità per la sospensione temporanea di alcune attività o reparti in funzione delle esigenze operative e dei livelli di rischio.

Le conclusioni della riunione dovranno essere verbalizzate dal Committente e il DUVRI dovrà essere aggiornato con eventuali modifiche necessarie.

10.2 Attività di cooperazione e coordinamento fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi

10.2.1 Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature

Eventuale personale delle imprese subappaltatrici (es: conducenti di veicoli per fornitura di materiali) a cura dell'impresa appaltatrice principale dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente **documento unico di valutazione dei rischi di interferenza**.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al Responsabile Incaricato dal Committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate delle opere.

L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

11 Valutazione dei rischi

11.1 Introduzione

Questa sezione è redatta in fase di gara, in conformità alla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, viene effettuata un'analisi preliminare delle attività e delle relative fasi operative che si intendono affidare in appalto, identificando i fattori di rischio che potrebbero interferire con le specifiche attività aziendali. L'analisi considera ogni possibile fonte di pericolo, indipendentemente dal soggetto che svolge l'attività, includendo anche persone coinvolte in operazioni non direttamente riconducibili al committente.


Le misure di prevenzione e protezione sono individuate secondo criteri finalizzati alla riduzione o, ove possibile, all'eliminazione dei rischi interferenti, basandosi sull'analisi delle condizioni ambientali e delle attività svolte sia dal committente sia dall'appaltatore.

11.2 Fattori di rischio presso i luoghi

L'attività svolta da ISMETT è complessa e articolata, con la presenza di numerosi fattori di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto in oggetto.

Di seguito si riportano i principali fattori di rischio, tra cui biologico, chimico, campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti, per i quali sono state definite specifiche misure tecniche, organizzative e procedurali volte a eliminare o ridurre i rischi.

Gli altri potenziali rischi, come l'uso di attrezzature e impianti (ad esempio ascensori), nonché il rischio di infortuni, incidenti stradali ed emergenze, sono valutati specificamente nell'Allegato C al DUVRI.

Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (Procedure, misure o cautele)
<p>Rischio da esposizione ad agenti biologici</p>  <p>Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Si definiscono agenti biologici tutti gli organismi o materiali biologici che, per contatto, inalazione o ingestione, possono provocare infezioni, malattie o effetti negativi sulla salute.</p> <p>Si definisce Agente biologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • microrganismi, virus, batteri, funghi o parassiti presenti in rifiuti sanitari, liquidi biologici o superfici contaminate; • materiali biologici provenienti da pazienti o ambienti ospedalieri; • sostanze contenenti agenti biologici potenzialmente infettivi o allergenici. <p>Tale rischio risulta trascurabile per gli addetti alle pulizie che non manipolano direttamente materiali biologici, purché siano consapevoli delle situazioni o sorgenti di rischio.</p> <p>Le modalità di esposizione più frequente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Contatto con superfici o materiali contaminati (pavimenti, biancheria, rifiuti, strumenti non adeguatamente disinfettati); <input type="checkbox"/> Punture o tagli accidentali con oggetti trovati nei rifiuti; <input type="checkbox"/> Inalazione di aerosol prodotti durante operazioni di pulizia (spray disinfettanti, liquidi biologici); <input type="checkbox"/> Contaminazione accidentale dovuta al contatto con mani sporche. 	<p>Informare Dirigenti o Preposti prima di accedere a reparti o aree con materiali biologici;</p> <p>Indossare sempre i DPI richiesti: guanti resistenti, mascherina, camice, visiera o occhiali protettivi, calzature chiuse;</p> <p>Evitare di toccare oggetti o strumenti non conosciuti o non destinati alla pulizia senza autorizzazione;</p> <p>Limitare l'accesso a persone non autorizzate durante le operazioni di pulizia per evitare contaminazioni;</p> <p>Applicare scrupolosamente le norme igieniche: non portarsi mani a bocca o occhi, non mangiare, bere o fumare in aree di lavoro; lavarsi sempre le mani dopo le operazioni; coprire graffi o lesioni cutanee con medicazioni adeguate;</p> <p>Non maneggiare contenitori, fiale o rifiuti di cui non si conosca il contenuto o la pericolosità; osservare sempre etichette e simboli di pericolo;</p> <p>Evitare operazioni rischiose vicino a materiali biologici potenzialmente infettivi senza adeguata formazione e DPI. Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio.</p>

Rischio da esposizione ad agenti chimici



Accettabile con
prescrizioni

Si definiscono **agenti chimici pericolosi** tutte le sostanze o miscele che, per inalazione, ingestione o contatto cutaneo, possono provocare effetti acuti o cronici sulla salute, inclusi danni a organi, irritazioni, sensibilizzazioni, effetti tossici o cancerogeni.

Si definisce **Agente chimico pericoloso**:

- Una sostanza o miscela classificata come tossica, irritante, corrosiva, sensibilizzante, mutagena, cancerogena o tossica per la riproduzione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Qualsiasi sostanza, miscela o procedimento chimico menzionati negli allegati nazionali o comunitari come pericolosi;
- Agenti chimici classificati come **mutageni o cancerogeni**, secondo le categorie 1A o 1B riportate nell'allegato I del regolamento CE 1272/2008.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Contatto (pelle, occhi), con liquidi
 - Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni
- Sono potenziali sorgenti di rischio anche i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi **evitare** di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc)

Se è necessario l'ingresso in laboratorio **accertarsi** (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare i dispositivi di protezione individuale.

Cancerogeno



**AP –Accettabile con
prescrizioni**

Si definiscono cancerogeni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare neoplasie.

Si definiscono mutageni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare alterazioni genetiche.

Si definisce **Agente cancerogeno**

- Una sostanza o miscela che corrisponde ai criteri di classificazione come sostanza cancerogena di categoria 1 A o 1 B di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Una sostanza, miscela o procedimento menzionati all'Allegato XLII del presente decreto, nonché sostanza o miscela liberate nel corso di un processo e menzionate nello stesso allegato;
- **Agente mutageno:** "una sostanza o miscela corrispondente ai criteri di classificazione come agente mutageno di cellule germinali di categoria 1 A o 1 B di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008".

Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Contatto (pelle, occhi), con liquidi
- Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni

Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi **evitare** di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare fiale, bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze cancerogene.

**Amianto incapsulato –
 Edificio 10**



AP –Accettabile con
 prescrizioni

Si definisce **amianto** l'insieme di minerali fibrosi appartenenti ai silicati, classificato come agente cancerogeno di categoria 1A ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 e inserito tra le sostanze cancerogene dell'Allegato XLII del D.Lgs. 81/08.

L'esposizione ad amianto può determinare patologie gravi dell'apparato respiratorio, tra cui asbestosi, mesotelioma pleurico e carcinoma polmonare.

Nel caso specifico **dell'edificio 10**, l'amianto è presente in forma incapsulata, quindi trattata con prodotti che ne riducono il rilascio di fibre e che limitano il rischio di esposizione. Tale rischio è da considerarsi **trascurabile** per gli operatori che non devono operare direttamente con i materiali contenenti amianto, purché informati e consapevoli della presenza della sorgente di rischio e rispettosi delle procedure di prevenzione.

Le modalità di esposizione più frequenti, laddove non vi sia un corretto confinamento, sono:

Inalazione di fibre aerodisperse dovute a deterioramento o danneggiamento dei materiali contenenti amianto.

Contaminazione indiretta di indumenti e superfici.

Avvertire sempre Dirigenti o Preposti del proprio accesso all'edificio/reparto, specificando l'intervento da eseguire.

Evitare qualsiasi manomissione, abrasione o urto dei materiali che potrebbero contenere amianto incapsulato.

Accertarsi della necessità di indossare i DPI eventualmente prescritti (maschera filtrante FFP3, guanti monouso, tuta protettiva).

Non toccare o spostare materiali sospetti senza autorizzazione.

Durante gli interventi lavorativi **evitare** di entrare in contatto con aree, attività o persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani a bocca o occhi, mangiare, bere o fumare durante la permanenza nelle aree.

Lavarsi le mani accuratamente dopo il lavoro e utilizzare contenitori dedicati per l'eventuale smaltimento DPI monouso.

In caso di danneggiamento accidentale dei materiali incapsulati, **allontanarsi** immediatamente dall'area e informare il Dirigente/Preposto per l'attivazione delle procedure di emergenza.

Rischio Elettrico



AP –Accettabile con
prescrizioni

In ogni ambiente dell'ospedale sono presenti impianti ed apparecchiature elettriche, tutti conformi a specifiche norme di sicurezza e soggetti a verifiche periodiche da parte di personale qualificato di ditte esterne.

Caratteristiche e rischi principali:

- Contatto diretto con parti in tensione o difettose;
- Utilizzo improprio di apparecchiature elettriche portatili o fisse;
- Possibilità di corto circuito o guasto accidentale durante le operazioni di pulizia;
- Presenza di cavi, spine o prese in prossimità di acqua o superfici bagnate.

Non toccare mai apparecchiature elettriche o prese se non strettamente necessario e se non si è formati al loro utilizzo;

Evitare di spostare o maneggiare cavi elettrici, spine o dispositivi con mani bagnate;

Segnalare immediatamente guasti, scintille o odori di bruciato al personale tecnico o alla Sicurezza;

Non introdurre strumenti, scope o mop vicino a prese, quadri elettrici o apparecchiature sotto tensione;

Evitare di collocare contenitori di acqua, detersivi liquidi o secchi in prossimità di prese o cavi elettrici;

Prima di iniziare le pulizie in prossimità di apparecchiature elettriche, accertarsi che non siano in funzione o che il personale qualificato abbia predisposto le misure di sicurezza;

Rispettare sempre la segnaletica di sicurezza elettrica e le procedure aziendali;

In caso di emergenza elettrica, non tentare interventi diretti, ma contattare immediatamente il personale tecnico o la Sicurezza;

Nota: il rischio elettrico è generalmente trascurabile per gli addetti alle pulizie che operano seguendo le procedure e senza intervenire direttamente sugli impianti, purché siano sempre attenti alla segnaletica e alle indicazioni del personale tecnico.

Radiazioni Ottiche Artificiali



AP –Accettabile con
prescrizioni

Si definiscono radiazioni ottiche le radiazioni elettromagnetiche emesse da sorgenti naturali o artificiali, comprese le radiazioni ultraviolette (UV), infrarosse e laser. Queste radiazioni possono provocare effetti biologici quali ustioni cutanee, lesioni oculari, danni retinici o, in caso di esposizioni ripetute e prolungate, possibili effetti a lungo termine come neoplasie cutanee o degenerazioni oculari.

Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non operano direttamente con sorgenti emittenti radiazioni ottiche intense, purché siano informati sulle zone e sui dispositivi a rischio.

Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Irraggiamento diretto o riflesso da lampade UV, laser o altre sorgenti luminose ad alta intensità;
- Lavori in prossimità di apparecchiature di diagnostica o terapia che emettono radiazioni ottiche;
- Utilizzo improprio di strumenti laser o lampade UV senza protezioni adeguate;
- Esposizione accidentale degli occhi o della pelle a raggi non schermati.

Segnalare sempre ai Dirigenti o Preposti l'accesso e le attività da svolgere;

Accertarsi della necessità di DPI specifici, quali occhiali protettivi, visiere o indumenti schermanti;

Non accedere a zone controllate da laser o sorgenti UV senza autorizzazione e formazione specifica;

Evitare di osservare direttamente fasci laser o lampade UV, anche indirettamente tramite superfici riflettenti;

Rispettare le aree di sicurezza e i limiti di esposizione indicati dalla normativa vigente;

Informare il personale se si hanno condizioni particolari di sensibilità o patologie oculari;

Applicare norme generali di sicurezza evitando comportamenti che possano aumentare l'esposizione accidentale (ad esempio non puntare laser verso persone o superfici riflettenti).

È obbligatorio attenersi alle procedure operative e alle segnalazioni di sicurezza per sorgenti di radiazioni ottiche, poiché esposizioni anche brevi a intensità elevate possono provocare danni immediati agli occhi o alla pelle.

Rischio da campi magnetici ed elettromagnetici



AP –Accettabile con
prescrizioni

Si definiscono **campi magnetici ed elettromagnetici (CME)** le zone in cui sono presenti campi prodotti da sorgenti elettriche o elettroniche, comprese apparecchiature ad alta frequenza, risonanza magnetica (RM), radiofrequenze e altre tecnologie simili.

Questi campi possono provocare effetti biologici come interferenze con pacemaker, stimolazione di tessuti o, in casi di esposizione prolungata a intensità elevate, possibili effetti sulla salute a lungo termine.

Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non operano direttamente in prossimità delle sorgenti, purché siano informati delle zone controllate e delle procedure di sicurezza.

Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Prossimità ad apparecchiature di risonanza magnetica o dispositivi che generano campi ad alta intensità;
- Esposizione a radiofrequenze o microonde durante l'uso di strumenti diagnostici o terapeutici;
- Lavori in aree con impianti elettrici ad alta tensione o linee elettriche interne;
- Interferenze con dispositivi medici impiantati (pacemaker, defibrillatori).

Segnalare sempre ai Dirigenti o Preposti l'accesso e le attività da svolgere;

Evitare di entrare in aree controllate da campi magnetici senza autorizzazione e formazione specifica;

Non posizionare strumenti metallici o dispositivi sensibili in prossimità di campi magnetici intensi;

Rispettare le zone di sicurezza e i limiti di esposizione indicati dalla normativa vigente;

Informare il personale se si hanno dispositivi medici impiantati o condizioni particolari di salute;

Applicare norme generali di sicurezza evitando di toccare apparecchiature non autorizzate o di interferire con i sistemi in funzione.

È obbligatorio attenersi alle **procedure operative** e di sorveglianza previste per le sorgenti di campi magnetici ed elettromagnetici, poiché anche esposizioni brevi a intensità elevate possono costituire rischio immediato per persone sensibili o con dispositivi impiantati.

**Rischio da
radiazioni
ionizzanti e
contaminazione
con radioisotopi**



AP –Accettabile con
prescrizioni

Si definiscono **radiazioni ionizzanti** quelle forme di energia che, interagendo con la materia, possono ionizzare gli atomi e provocare danni biologici, compresa la comparsa di **neoplasie, mutazioni genetiche o danni ai tessuti**.

Si definiscono **radioisotopi** le sostanze contenenti isotopi radioattivi che possono causare contaminazione interna (per inalazione, ingestione o contatto con cute e mucose) o esterna.

Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con radioisotopi, purché siano **informati sulle sorgenti di rischio e sulle procedure di sicurezza**.

Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Contatto diretto con materiali radioattivi o superfici contaminate;
- Inalazione di polveri o aerosol contenenti radioisotopi;
- Ingestione accidentale di sostanze contaminate;
- Esposizione a radiazioni emesse da sorgenti sigillate o non sigillate durante le operazioni di laboratorio, manipolazione o smaltimento.

Segnalare sempre ai Dirigenti o Preposti l'accesso e le attività da svolgere;

Accertarsi della necessità di indossare DPI specifici (camice, guanti, protezioni oculari, dispositivi per protezione respiratoria se previsto);

Evitare di entrare in aree controllate senza autorizzazione o senza rilevatori di radiazione;

Non toccare fiale, contenitori o strumenti non identificati, osservando etichette, simboli di pericolo e eventuali registri di monitoraggio radiologico;

Applicare rigorosamente le norme igieniche: lavarsi le mani dopo le operazioni, coprire eventuali lesioni cutanee;

Evitare di mangiare, bere o fumare nelle aree di manipolazione di radioisotopi;

In caso di contaminazione sospetta, attivare immediatamente le procedure di emergenza interne (decontaminazione, avviso a Radioprotezione e Preposti).

È obbligatorio attenersi alle **procedure di sicurezza**, alla sorveglianza radiologica e agli addestramenti previsti dalla normativa vigente, poiché anche esposizioni brevi e a basse dosi possono comportare rischi a lungo termine per la salute.

Rumore Locali tecnici



AP –Accettabile con
prescrizioni

Si definisce **rumore** ogni stimolo sonoro che, per intensità, frequenza e durata, può determinare danni all'apparato uditivo e disturbi extrauditivi.

Si definisce **agente fisico rumore**:

- un'esposizione sonora che supera i valori limite o di azione previsti dal D.Lgs. 81/2008, Titolo VIII, Capo II;
- una condizione ambientale generata dal funzionamento di macchinari, impianti tecnologici e attrezzature installate nei locali tecnici.

Tale rischio risulta **trascurabile per gli operatori che non devono permanere stabilmente nei locali tecnici**, purché informati delle sorgenti di rumore e delle modalità di accesso sicuro.

Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Permanenza in locali tecnici con impianti in funzione (centrali termiche, gruppi frigo, cabine elettriche, ventilatori ad alta potenza, ecc.);
- Accesso per interventi di pulizia o manutenzione in prossimità di macchine rumorose.

Avvertire sempre i Dirigenti o Preposti del proprio accesso ai locali tecnici, specificando l'attività da eseguire.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI uditivi (otoprotettori, cuffie, inserti auricolari), in base alla segnaletica presente e alle indicazioni aziendali.

Accedere ai locali solo se autorizzati e accompagnati da personale incaricato, evitando di sostare inutilmente in prossimità delle sorgenti sonore.

Non rimuovere né manomettere protezioni, coibentazioni fonoassorbenti o barriere acustiche.

Durante le lavorazioni **evitare** di entrare in contatto con attrezzature non pertinenti, al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare norme igieniche generali: evitare comportamenti che possano ridurre l'efficacia dei DPI (ad esempio togliere gli inserti auricolari durante la permanenza).

È fatto **obbligo** attenersi alla segnaletica di sicurezza presente sui locali (cartelli di avvertimento "rumore" e obbligo di protezione uditiva).

Rischio microclima locali tecnici e cell factory



AP –Accettabile con prescrizioni

Si definiscono **condizioni microclimatiche** gli stati ambientali (temperatura, umidità relativa, ventilazione, velocità dell'aria) che, se non correttamente controllati, possono provocare stress termico, discomfort, affaticamento, disturbi respiratori o alterazioni delle prestazioni lavorative.

Si definisce **agente fisico microclimatico**:

- un insieme di fattori ambientali che, per valori anomali rispetto agli standard di comfort e sicurezza (D.Lgs. 81/2008, Titolo VIII, Capo III, e norme tecniche di riferimento), può generare condizioni di disagio o rischio per gli operatori;
- situazioni presenti nei locali tecnici (centrali tecnologiche, cabine macchine, UTA) e nelle cell factory, dove è necessario mantenere condizioni climatiche controllate per garantire la sicurezza dei processi produttivi e biologici.

Le modalità di esposizione più frequente per gli operatori addetti alle pulizie sono:

- Permanenza prolungata o temporanea in locali con temperatura o umidità controllate, che possono differire dal comfort abitativo;
- Lavoro in presenza di ventilazione forzata, aria condizionata o flussi laminari nelle cell factory;
- Possibile esposizione a correnti d'aria localizzate o variazioni di temperatura tra aree differenti.

Segnalare sempre ai Dirigenti o Preposti l'accesso e le attività da svolgere;

Indossare DPI appropriati (camici, guanti, cuffie, calzari) secondo le procedure interne;

Limitare la permanenza nei locali al tempo strettamente necessario;

Evitare di toccare strumenti, apparecchiature o materiali non pertinenti alle pulizie;

Applicare le norme igieniche generali: lavarsi le mani, indossare guanti, coprire eventuali lesioni cutanee;

Rispettare le segnalazioni ambientali e le procedure operative interne alle cell factory.

È fatto **obbligo** attenersi alle procedure di accesso controllato e sicurezza ambientale, considerando che nelle cell factory le condizioni microclimatiche sono mantenute per garantire processi biologici critici.

Rischio di asfissia fuoriuscita di gas inerti o asfissianti



AP –Accettabile con
prescrizioni

Si definiscono gas asfissianti quelle sostanze gassose che, se inalate in concentrazioni elevate, possono ridurre la disponibilità di ossigeno nell'aria e provocare ipossia o asfissia, con conseguenze che possono variare da perdita di coscienza a danni permanenti o decesso.

Esempi tipici: anidride carbonica (CO₂), azoto (N₂), elio (He), presenti in bombole o sistemi di stoccaggio nei locali tecnici, laboratori, RMN e cell factory.

Tale **rischio risulta trascurabile** per gli operatori che non devono operare direttamente con i gas, purché siano informati sulle sorgenti di rischio e sulle procedure di sicurezza.

Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Inalazione accidentale dovuta a fuoriuscite in ambienti confinati o scarsamente ventilati;
- Entrata in locali dove si accumulano gas più pesanti dell'aria (CO₂) o più leggeri (He), con possibile riduzione della concentrazione di ossigeno;
- Possibile esposizione durante operazioni di manutenzione, trasporto o collegamento di bombole e tubazioni.

Segnalare sempre ai Dirigenti o Preposti l'accesso e le attività da svolgere;

Verificare la presenza di sistemi di rilevazione e allarme ossigeno/gas;

Non entrare mai in ambienti confinati dove non sia garantita ventilazione sufficiente o rilevazione di gas;

Evitare di lavorare in prossimità di bombole o tubazioni non isolate o non segnalate;

In caso di fuoriuscita rilevata, **allontanarsi immediatamente**, ventilare il locale se possibile, e attivare le procedure di emergenza.

È fatto obbligo attenersi alle procedure di sicurezza, **monitoraggio ambientale e addestramento specifico**, poiché anche gas chimicamente inerti possono risultare letali in concentrazioni elevate per effetto di privazione di ossigeno.

Rischio da esposizione a taglienti e pungenti



AP –Accettabile con prescrizioni

Si definiscono **taglienti e pungenti** tutti quegli oggetti o materiali presenti nell'ambiente di lavoro che possono provocare ferite, lacerazioni, punture o perforazioni cutanee.

Si definisce **Agente tagliente/pungente**:

- Oggetti trovati durante le pulizie come vetri rotti, aghi, bisturi, lattine o contenitori metallici aperti;
- Strumenti o materiali utilizzati per la pulizia con bordi affilati o appuntiti;
- Rifiuti potenzialmente contaminati da agenti biologici o chimici.

Tale rischio risulta significativo per gli operatori che manipolano rifiuti, materiali sparsi a terra o strumenti di pulizia contaminati.

Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Contatto diretto con la pelle o le mani;
- Punture accidentali con aghi o strumenti appuntiti presenti tra i rifiuti;
- Tagli dovuti a vetri, lattine, plastica dura o bordi affilati di oggetti;
- Contatto con materiali contaminati presenti nei rifiuti o sul pavimento.

Indossare sempre DPI adeguati: guanti resistenti a taglio, scarpe chiuse antiscivolo, grembiuli o tute protettive;

Non manipolare a mani nude rifiuti o oggetti sospetti;

Utilizzare strumenti idonei (pinze, scope, palette) per raccogliere oggetti taglienti o pungenti;

Smaltire immediatamente aghi, vetri e materiali taglienti in contenitori rigidi e a norma;

Evitare di piegarsi o raggiungere oggetti in posizioni pericolose senza stabilità;

Segnalare immediatamente al responsabile eventuali oggetti taglienti trovati in luoghi non sicuri;

Lavare accuratamente le mani al termine dell'attività e disinfettare eventuali ferite, anche minime;

Evitare di portare le mani a occhi, bocca o viso durante il lavoro;

Non eseguire operazioni non previste o rischiose senza autorizzazione.

Incidente stradale, caduta a livello, proiezione di materiale



AP –Accettabile con prescrizioni

Nei cortili interni, nei corridoi e nelle aree di transito dell'ospedale circolano quotidianamente personale dipendente, pazienti e visitatori.

Il personale di ditte esterne può accedere con veicoli per il trasporto o il ritiro di materiali (camion, furgoni, auto), per attività logistiche, manutenzione, trasporto biancheria e rifiuti.

I potenziali rischi comprendono:

- Investimenti da parte di veicoli in movimento;
- Urti contro strutture, apparecchiature o ostacoli presenti nei cortili;
- Scivolamenti o inciampi dovuti alla pavimentazione bagnata, irregolare o ghiacciata;
- Proiezione accidentale di materiali durante operazioni di carico/scarico.

Attenersi sempre alle indicazioni del personale della Sicurezza;

Osservare la segnaletica aziendale e le procedure inviate alle ditte esterne;

Mantenere la velocità dei veicoli "a passo d'uomo";

Evitare la sosta dei veicoli, salvo autorizzazioni specifiche;

Prestare massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità, vicine alle uscite e durante manovre di retromarcia;

Rallentare ulteriormente in caso di pioggia, neve o ghiaccio e, se necessario, richiedere assistenza a colleghi;

Prestare particolare attenzione alla presenza di persone vulnerabili (anziani, disabili, bambini);

Evitare di ostacolare percorsi e aree di transito;

Controllare la presenza di macchine ed attrezzature prima di spostarsi nei cortili;

Segnalare tempestivamente al personale della Sicurezza eventuali situazioni di rischio o anomalie nella viabilità interna.

Rischio di incendio ed esplosione



AP –Accettabile con prescrizioni

Si definiscono **sostanze infiammabili o esplosive** quei materiali che, per contatto, inalazione o altre condizioni operative, possono provocare incendi, esplosioni o reazioni chimiche pericolose.

Tale rischio risulta trascurabile per gli addetti alle pulizie che non manipolano direttamente sostanze infiammabili o esplosive, purché siano consapevoli delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Contatto con detersivi, disinfettanti o solventi infiammabili presenti in magazzini o carrelli di pulizia;
- Vapori o aerosol prodotti durante le operazioni di pulizia in ambienti chiusi o poco ventilati;
- Presenza di materiali combustibili accatastati vicino a fonti di calore o elettriche;
- Contatto accidentale con dispositivi elettrici danneggiati o con scintille.

Informare Dirigenti o Preposti prima di operare in ambienti dove sono presenti materiali infiammabili o esplosivi;

Verificare sempre l'assenza di fonti di ignizione (fiamme libere, scintille, apparecchiature elettriche non sicure) nelle aree di lavoro;

Indossare DPI adeguati: guanti resistenti, calzature antiscivolo e abbigliamento protettivo;

Non usare attrezzi o prodotti non autorizzati o potenzialmente pericolosi;

Evitare di mescolare sostanze chimiche senza istruzioni precise;

Seguire rigorosamente le istruzioni per la conservazione e manipolazione dei prodotti infiammabili;

In caso di rilevamento di fumo, odori anomali o sversamenti, interrompere immediatamente le operazioni e avvertire i Dirigenti o il personale di sicurezza;

Conoscere le vie di fuga e i dispositivi antincendio presenti nell'area;

Non ostruire accessi, uscite o vie di evacuazione con materiali di pulizia o rifiuti.

11.3 Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazioni sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili.

L'indice di rischio (IR) che rappresenta una valutazione qualitativa del rischio da interferenza individuato, è determinato in una classica matrice, come il prodotto tra la probabilità di accadimento del fenomeno in analisi, per la magnitudo delle potenziali conseguenze.

Indice di rischio (IR)		Probabilità		
		BASSA	MEDIA	ALTA
MAGNITUDO	BASSA	Accettabile	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile
	MEDIA	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile	Assolutamente Non accettabile
	ALTA	Non accettabile	Assolutamente Non accettabile	Assolutamente Non accettabile

I rischi di interferenza concreti per l'appalto in oggetto che sono stati presi in considerazione nel presente documento sono:



- Rischio di esposizione ad agenti biologici
- Rischio di esposizione ad agenti chimici
- Rischio di esposizione ad agenti cancerogeni
- Rischio di esposizione ad amianto
- Rischio elettrico
- Rischio di esposizione a radiazione ottiche artificiali (ROA)
- Rischio di esposizione a campi magnetici ed elettromagnetici (CEM),
- Rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti e di contaminazione con radioisotopi
- Rischio di esposizione al rumore
- Rischio di esposizione al microclima
- Rischio di asfissia fuoriuscita di gas inerti o asfissianti
- Rischio da esposizione a taglienti e pungenti
- Incidente stradale, caduta a livello, proiezione di materiale

- Ambienti e luoghi di passaggio
- Urti contro attrezzature della ditta appaltatrice
- Uso di attrezzature
- Rischio di incendio ed esplosione

Legenda

A	Accettabile	<p>Le normali precauzioni con cui ogni datore di lavoro mitiga i rischi di mestiere, la perizia dovuta alla professionalità di ciascun lavoratore e le misure standard per contenere i rischi di ambiente sono sufficienti a rendere accettabile il rischio complessivo.</p> <p>Laddove all'attività di un'impresa si sovrappongano scenari di rischio diversi, dovuti anche ai rischi ambientali del committente o ad altre lavorazioni in zona, i rischi sono particolarmente moderati.</p>
AP	Accettabile con prescrizioni	<p>Aggiuntive rispetto a quanto ogni singola impresa sarebbe già tenuta ad applicare per la specificità delle proprie attività</p>
NA	Non accettabile	<p>Salvo con misure eccezionali (se idonee a contenere comunque il rischio per i lavoratori) e sorveglianza costante per il tempo strettamente necessario per fermare le lavorazioni limitando danni materiali a cose o produzioni</p>
ANA	Assolutamente non accettabile	<p>Le lavorazioni non possono essere avviate o, se già in atto, dovranno essere sospese anche a costo di danni materiali elevati</p>

Nel presente documento **non sono riportati i rischi specifici** delle lavorazioni **proprie** delle imprese i quali sono analizzati e gestiti dalle stesse (committente ed appaltatrice) nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

  <p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>GARA Affidamento del Servizio di Igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT – Via E. Tricomi, 5 Palermo.</p>
--	---	--

11.4 Valutazione dei rischi da interferenze attesi

Le fasi di lavoro del servizio oggetto della gara determinano l'origine di rischi di interferenza.

La valutazione è effettuata mediante schede che riportano anche le misure di prevenzione e protezione da adottare (**allegato C**).

Si premettono alcuni elementi base dai quali è stata elaborata la presente valutazione dei rischi da interferenze.

<p>Sede Ospedaliera</p>	<p>Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc) nonché pazienti e visitatori.</p>
--------------------------------	---

 <p>UPMC IRCCS ISMETT Palermo Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>GARA Affidamento del Servizio di Igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT – Via E. Tricomi, 5 Palermo.</p>
--	---	--

12 Stima dei costi della sicurezza

12.1 Premessa

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni del D.Lgs. 81/2008, che regola la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'art. 26, comma 3, di tale norma prescrive che la stima sia analitica, precisa e congrua, con un dettaglio per voci singole, sia a corpo che a misura.

L'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 81/2008 precisa quali sono i costi da valutare nella redazione della stima, includendo:

- a. gli apprestamenti (es. ponteggi, trabatelli, ecc.);
- b. le misure preventive e protettive, nonché i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi derivanti dalle lavorazioni interferenti;
- c. gli impianti di messa a terra e protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, gli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati rispetto al contratto);
- d. i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, ecc.);
- e. le procedure previste per motivi specifici di sicurezza;
- f. eventuali interventi di sicurezza richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti; g) le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Di particolare rilevanza è l'inclusione degli interventi finalizzati alla sicurezza necessari per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni, nonché dei dispositivi di protezione individuale (DPI) richiesti dalle interferenze tra le lavorazioni.

Nei costi della sicurezza sono inclusi anche gli eventuali incrementi di spesa derivanti dallo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni, qualora legati a esigenze di sicurezza, come nel caso di rischio elevato derivante dalle interferenze.

Le spese per i dispositivi di protezione individuale non vengono generalmente considerate parte dei costi della sicurezza, salvo che non siano necessari per le interferenze tra le lavorazioni.

Per la redazione della stima, come stabilito dall'art. 26, comma 3, occorre fare riferimento a elenchi prezzi standard o specializzati, o a listini ufficiali vigenti nell'area di riferimento. Qualora ciò non sia possibile, bisogna ricorrere ad analisi dei costi complete, basate su indagini di mercato.

Gli oneri della sicurezza, determinati secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 4, devono essere inclusi nell'importo totale e identificano la parte del costo dell'opera o servizio che non è soggetta a ribasso d'offerta.

L'appaltatore dovrà indicare nell'offerta i costi specifici per la sicurezza relativi all'attività svolta dalla propria impresa. La stazione appaltante dovrà poi valutare la congruità dei costi indicati, anche nel caso in cui non venga effettuata una verifica delle offerte anomale, considerando l'entità e le caratteristiche del servizio.

12.2 Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza

In conformità a quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08, si provvede a redigere un computo specifico per gli oneri della sicurezza, facendo riferimento al Nuovo Prezzario Unico Regionale per i Lavori Pubblici adottato dalla Regione Sicilia per l'anno 2025 (prezzario vigente).

I costi unitari indicati nel computo sono comprensivi, quando necessario, dei costi per i materiali di consumo, di trasporto, della manodopera per la posa, il recupero, le verifiche periodiche e la manutenzione.



Nel caso di apprestamenti o di opere fra loro alternativi, è stato scelto, in genere, quello di più comune impiego in relazione alle caratteristiche della tipologia dell'appalto.

Si deve, altresì, evidenziare che, per il servizio oggetto dell'appalto, non è semplice prevedere lo svolgimento delle singole attività e la conseguente organizzazione del servizio stesso.

Sulla base di una valutazione globale del servizio da espletare, sono stati definiti gli oneri della sicurezza secondo una quantificazione complessiva per ciascuna voce di costo.

L'analisi ha evidenziato oneri per la sicurezza, pertanto, la stima risulta pari a **€ 719,16 (euro settecentodiciannove/16)**, non soggetti a ribasso d'asta.

Resta, comunque, onere del fornitore del servizio elaborare, relativamente ai costi della sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività, il documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dallo stesso.

  <p>Palermo Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>GARA Affidamento del Servizio di Igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT – Via E. Tricomi, 5 Palermo.</p>
---	---	--

13 Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze

Il presente documento viene aggiornato ogni qualvolta:

- Emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o aggravare i rischi già esistenti ed individuati;
- Variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro, indicati come soggetti coinvolti (es: nuovo contratto di appalto);

Resta fermo la necessità del verbale di riunione di cooperazione e di coordinamento e, laddove richiesto, del permesso di lavoro come da procedura aziendale.

14 Valutazioni conclusive

L'analisi e la valutazione dei rischi, effettuate per le attività sopra riportate, hanno evidenziato che l'adozione delle specifiche misure di prevenzione indicate nel relativo allegato di questo documento consentano di ridurre il rischio ad un **livello accettabile con eventuali prescrizioni**.

**15 Sottoscrizione del Documento
 COMMITTENTE**

Delegato Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Firma
Giuseppe Arena	Direzione Professioni Sanitarie	

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma
Giuseppe Manna	CDU	
Loredana Russello	TDU	
Mariangela Piazza	ATU	
Alessandra Bolgia	ADU	
Maria Rosaria Tarantino	ICU	


RLS)	Azienda	Firma
Roberto Gannuscio	ISMETT srl	

Giovanni Ruvolo	ISMETT srl	
------------------------	-------------------	--

Aurelio Speciale	ISMETT srl	
-------------------------	-------------------	--

Mauro Messina	UPCM Italy srl	
----------------------	-----------------------	--

L'obbligo di cui all'art. 50 c.5 del D.Lgs. 81/08 (attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), di seguito riportato, è assolto dal Datore di lavoro di ISMETT/UPMC con l'apposizione della firma sul DUVRI da parte degli RLS ovvero con la condivisione del testo del Documento in formato elettronico nella cartella \ismett.edu\dfspa-civ\Publicdata\RLS\DUVRI.
 (art. 50 c.5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3).

 <p>UPMC IRCCS ISMETT Palermo Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>GARA Affidamento del Servizio di Igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT – Via E. Tricomi, 5 Palermo.</p>
---	---	--

Inoltre, si ribadisce quanto riportato all'**art.50 c.6 del D.Lgs. 81/08**: Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del **segreto industriale** relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

DITTA APPALTATRICE

Datore di Lavoro	Azienda	Firma

RSPG	Azienda	Firma

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Azienda	Firma

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela, in particolare:

- il mantenimento dei luoghi dell'ospedale in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrit ;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ci  che   pericoloso con ci  che   meno pericoloso;
- priorit  alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza ed indicazione delle zone di intervento;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze, lotta antincendio ed evacuazione

Poiché una porzione dell'edificio potrà essere occupata, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze il personale delle imprese dovrà essere **edotto** in merito al **piano di evacuazione vigente** nei luoghi di lavoro, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga. La ditta appaltatrice dovrà operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice (se presenti), i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

Procedura antincendio (condition F)

Chiunque noti un principio di incendio deve:

1. Far allontanare persone dalle vicinanze dell'incendio, se presenti
2. **Chiamare il numero interno 118** per segnalare la presenza di un principio di incendio (Condition F) e l'area interessata o **Attivare** l'allarme rompendo il vetro dell'allarme a rottura vetro più vicino
3. Mettere in sicurezza le attrezzature di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
4. Chiudere tutte le porte
5. Spostarsi oltre le porte tagliafuoco (porte REI) più vicine
6. Attendere l'arrivo della squadra antincendio ed indicare la direzione dell'incendio.

Procedura evacuazione (condition evacuation)

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone.

Nel caso in cui venga annunciata la Condition Evacuation (Evacuazione) i lavoratori delle imprese presenti devono:

- ✓ Mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione
- ✓ Mettere in sicurezza le attrezzature e le sostanze di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
- ✓ Seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza
- ✓ Abbandonare i luoghi di lavoro, senza correre, attraverso le scale di emergenza o uscite di sicurezza più vicine il cui passaggio è libero, senza attardarsi a raccogliere gli effetti personali
- ✓ Non utilizzare ascensori o montalettighe, i quali possono restare bloccati
- ✓ Aiutare le persone qualora fossero in difficoltà
- ✓ Recarsi e restare presso i punti di raccolta, indicati dalla segnaletica, dove verrà fatto l'appello.

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze di primo soccorso

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

Soccorso Interno

I dipendenti dell'impresa appaltatrice, in caso di emergenza o di situazioni di pericolo, dovranno comunicare con il centralino dell'ISMETT, il quale si attiverà secondo le procedure di emergenza in essere e che provvederà ad avvertire gli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze antincendio e di primo soccorso.

I lavoratori dell'impresa appaltatrice designati quali addetti alle emergenze e antincendio, in caso di infortunio o malore di una persona dovranno (se presenti) intervenire e/o coordinarsi con gli addetti della committente.

Si ricorda che l'impresa appaltatrice deve provvedere in proprio a dotare gli addetti al Primo Soccorso del materiale richiesto per legge e a renderlo disponibile per i lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto.

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE PRIMO SOCCORSO

Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/03 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione


PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità.

Avvisare subito il preposto e/o l'incaricato alla gestione delle emergenze che attiverà le procedure per l'emergenza sanitaria ed organizzerà il facile accesso da parte dei soccorritori.

Non cercare di muovere la persona inanimata, specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi.

 <p>UPMC IRCCS ISMETT Palermo Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>DUVRI Art.26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>GARA Affidamento del Servizio di Igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT – Via E. Tricomi, 5 Palermo.</p>
--	---	--

Allegato C – Schede di valutazione dei rischi, dei costi per la sicurezza e riepilogo per categorie

 Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
1.	Comunicazioni di accesso e controllo	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(App) Al fine della tutela dai rischi specifici presenti nei reparti di degenza, le attività di igiene a letto devono essere sempre comunicate preventivamente e concordate con il personale ISMETT preposto al controllo dell'appalto e con i referenti del reparto/servizio/unità interessata.</p> <p>(App) Il personale OSS dell'Appaltatore deve essere chiaramente riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta in modo ben visibile sugli indumenti, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e la denominazione dell'impresa appaltatrice.</p> <p>(App) Ogni intervento di igiene a letto effettuato in locali nei quali si svolge regolare attività sanitaria deve essere comunicato e concordato con il personale sanitario del reparto, nel rispetto delle priorità cliniche e assistenziali del paziente, evitando interferenze con le attività mediche, infermieristiche o di visita.</p> <p>(App) È fatto obbligo ai referenti dell'Appaltatore di comunicare tempestivamente al personale ISMETT eventuali rischi specifici o situazioni di criticità riscontrate durante l'accesso e lo svolgimento delle attività.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
2.	Area di degenza	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(Comm) L'ospedale individua e comunica all'Appaltatore le aree di degenza e i percorsi autorizzati per l'accesso del personale addetto al servizio di igiene a letto, assicurando che tali percorsi siano compatibili con l'attività clinica e assistenziale in corso.</p> <p>(Comm) L'organizzazione delle attività deve essere programmata, ove possibile, nelle fasce orarie stabilite dall'ospedale, tenendo conto delle esigenze assistenziali e delle priorità cliniche, al fine di ridurre al minimo le interferenze con le attività sanitarie.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

 UPMC ISMETT Palermo Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
3.	Coperture o strutture non pedonabili	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(Comm) L'accesso alle aree di intervento è consentito esclusivamente al personale autorizzato, secondo le modalità definite dall'ospedale e dal reparto di riferimento.</p> <p>(App) Il personale dell'Appaltatore è tenuto a rispettare rigorosamente le aree e i percorsi autorizzati, evitando l'accesso a locali, reparti o spazi non espressamente destinati allo svolgimento del servizio.</p> <p>(Comm) Segnalare al personale dell'Appaltatore la presenza di coperture, soppalchi, passerelle o altre strutture non pedonabili o non destinate al transito. Vietare l'accesso a tali aree.</p> <p>(App) Il personale dell'Appaltatore deve rispettare rigorosamente il divieto di transito in tutte le aree indicate come non accessibili.</p> <p>(App) Eventuali aperture al suolo, o zone di rischio caduta, devono essere adeguatamente protette con parapetti, tavole fermapiède o tavolato solidamente fissato e di resistenza idonea, secondo le indicazioni fornite dal personale dell'ospedale.</p> <p>(Comm) Indicare e mantenere con idonea segnaletica la presenza di dislivelli o pendenze nei percorsi di degenza, corridoi o spazi di lavoro accessibili al personale dell'Appaltatore.</p> <p>(Comm) Segnalare al personale dell'Appaltatore la presenza di aperture nel suolo o nelle pareti nei locali di degenza o nei corridoi. Vietare l'accesso alle aree indicate.</p> <p>(App) Rispettare rigorosamente il divieto di transito nelle aree segnalate.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4.	Dislivelli o pendenze pericolose Aperture nel suolo o nelle pareti	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(Comm) Indicare e mantenere con idonea segnaletica la presenza di dislivelli o pendenze nei percorsi di degenza, corridoi o spazi di lavoro accessibili al personale dell'Appaltatore.</p> <p>(Comm) Segnalare al personale dell'Appaltatore la presenza di aperture nel suolo o nelle pareti nei locali di degenza o nei corridoi. Vietare l'accesso alle aree indicate.</p> <p>(App) Rispettare rigorosamente il divieto di transito nelle aree segnalate.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

 Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
5.	Caduta di oggetti o materiali dall'alto	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(Comm) Ove possibile, sospendere o programmare in modo da ridurre al minimo le attività che possano esporre il personale dell'Appaltatore al rischio di caduta di oggetti o materiali dall'alto, ovvero delimitare e segnalare chiaramente l'area a rischio.</p> <p>(Comm) Segnalare con idonea cartellonistica o avvisi la presenza di pavimenti bagnati o scivolosi nei locali di degenza o nei corridoi.</p> <p>(App) In caso di sversamento accidentale o presenza di superfici scivolose, il personale della ditta dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvertire immediatamente il preposto; • Provvedere alla sorveglianza dell'area fino alla messa in sicurezza; • Non lasciare mai l'area incustodita; • Se possibile, intervenire con pulizia immediata o dispositivi temporanei di segnalazione, secondo le indicazioni del preposto. 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6.	Pavimenti bagnati / pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7.	Ribaltamento di oggetti o attrezzature	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) Il trasporto di attrezzature o materiali necessari al servizio di igiene a letto (carrelli con biancheria, presidi per l'igiene del paziente, detersivi, ecc.) dovrà essere effettuato a velocità moderata e con tutte le cautele necessarie per prevenire ribaltamenti, prestando particolare attenzione in corrispondenza di curve cieche, ingressi ai reparti, corridoi e accessi agli ascensori.</p> <p>(App) Le attrezzature e i materiali devono essere assicurati al carrello e i carrelli utilizzati devono essere conformi alle norme CE.</p> <p>(App) In caso di trasporto di carrelli ingombranti o di materiale voluminoso, occorre:</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
8.	Ascensori e montacarichi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<ul style="list-style-type: none"> stabilire un percorso idoneo all'interno del reparto o dei corridoi; coordinarsi con il personale sanitario e i referenti del reparto per ridurre al minimo il transito di pazienti e operatori; garantire che tutte le operazioni siano svolte in sicurezza senza interferire con le attività assistenziali e cliniche. (App) L'uso degli ascensori e dei montacarichi deve avvenire solo previa autorizzazione del personale preposto alla sicurezza interna. (App) Il personale dell'Appaltatore deve: <ul style="list-style-type: none"> Verificare che il carico e le dimensioni dei materiali o dei carrelli siano compatibili con le caratteristiche dell'impianto; Non utilizzare l'impianto in caso di guasti, anomalie o segnalazioni di malfunzionamento; Coordinarsi con il personale sanitario per garantire il transito sicuro dei pazienti e la continuità delle attività assistenziali. 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
9.	Impianti elettrici a bassa tensione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	((App) Utilizzare esclusivamente apparecchiature elettriche con marcatura CE e IMQ, con involucri di isolamento o protezione integri e non danneggiati. (App) Evitare l'uso di cavi prolunga o adattatori; ove necessario, prendere contatti con il coordinatore del servizio o reparto per concordare le modalità di alimentazione temporanea delle apparecchiature. (App) È vietato l'accesso non autorizzato ai locali o agli armadi contenenti quadri elettrici e l'uso improprio di impianti o apparecchiature sotto tensione. (Comm) Mettere a disposizione apparecchiature e	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

 Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Co. RIF. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
10.	Investimento o incidenti (Autovetture ed automezzi in genere)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>impianti con portata elettrica adeguata al carico delle attrezzature; disalimentare le linee non necessarie all'attività. (Comm) Cavi scoperti o sotto tensione presenti nei locali di degenza o nei percorsi di lavoro devono essere chiaramente segnalati; (App) Il personale OSS non deve toccarli. (App) I mezzi devono spostarsi o fare manovra nelle zone di carico/scarico sempre a passo d'uomo, mantenendo visibilità diretta o tramite collaboratori a terra. (App) In caso di compressa di più mezzi di carico/scarico, ogni operatore deve attendere il proprio turno in base all'ordine di arrivo, senza interferire con le operazioni già in corso. (App) Dare sempre precedenza alle ambulanze e seguire le indicazioni fornite dagli addetti alla sicurezza dell'ospedale. (App) I carrelli utilizzati per il trasporto interno di materiali o presidi devono essere a norma e di idonea portata. I percorsi interni devono essere concordati con il referente del servizio/reparto e privilegiare percorsi a minor densità di persone, rispettando la separazione percorsi sporco/pulito stabilita in ospedale. (Comm, App) Il trasporto di materiali ingombranti o pesanti e dei pazienti deve essere effettuato sempre da due operatori, garantendo sicurezza e prevenzione di incidenti.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

 Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
11.	Uso delle attrezzature di lavoro	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(App) Le attrezzature utilizzate per il servizio di igiene a letto saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008, art. 70, commi 1, 2 e 3.</p> <p>(App) Le attrezzature devono essere sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica, come previsto dalla normativa.</p> <p>(App) L'uso delle attrezzature è esclusivo del personale della ditta appaltatrice e non può essere ceduto a terzi, garantendo così sicurezza e responsabilità nella gestione dei presidi.</p> <p>(App) Al fine della tutela dai rischi specifici presenti nei reparti di degenza, le attività di igiene a letto devono essere preventivamente comunicate e concordate con il personale ISMETT preposto al controllo dell'appalto e con i referenti del reparto/servizio/unità interessata.</p> <p>(App) Il personale OSS dell'Appaltatore deve essere chiaramente identificabile tramite tessera di riconoscimento esposta in modo visibile sugli indumenti, corredata di fotografia e contenente generalità del lavoratore, indicazione del datore di lavoro e denominazione dell'impresa appaltatrice.</p> <p>(App) Ogni intervento in locali con attività sanitaria deve essere svolto in coordinamento con il personale sanitario del reparto, nel rispetto delle priorità cliniche e assistenziali del paziente.</p> <p>(App) È obbligo dei referenti dell'Appaltatore di segnalare tempestivamente al personale ISMETT eventuali situazioni di rischio o criticità riscontrate durante l'accesso e lo svolgimento delle attività.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
12.	Prodotti chimici pericolosi Sostanze cancerogene e mutagene	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A


 Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
13.	Gas, vapori, fumi, polveri, fibre	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(Comm) Eliminare dalla zona di intervento la presenza di gas infiammabili, liquidi infiammabili e bombole di ossigeno, durante i lavori di installazione o movimentazione di apparecchiature.</p> <p>(App) Nella sede clinica non si fa più uso di prodotti in lattice. Resta comunque necessario prestare attenzione a possibili gas, vapori o polveri presenti in reparto, e seguire le misure di sicurezza indicate dal coordinatore del servizio per protezione personale e dei pazienti.</p> <p>(App) Concordare con il coordinatore del servizio/reparto le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività ed indossare i DPI specifici.</p> <p>(App) Applicare i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani.</p> <p>(App) Attenersi alle procedure stabilite per pulizia e sanificazione, considerando eventuali isolamenti affissi davanti alle stanze.</p> <p>(App) Seguire le disposizioni impartite dal preposto ISMETT/UPMC.</p> <p>(App) Non avvicinarsi né toccare contenitori, siringhe, flaconi o altri materiali senza autorizzazione; segnalare tempestivamente ogni contatto accidentale o problema al personale ISMETT presente.</p> <p>(App) Indossare i DPI previsti per la tutela dal rischio biologico (guanti monouso, mascherina filtrante, tuta, ecc.).</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
14.	Biologico	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

 Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	

15.	Esposizione a radiazioni durante igiene a letto di pazienti trattati con radioisotopi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm) Identificazione dei pazienti trattati con radioisotopi e comunicazione al personale OSS. (App) Coordinamento preventivo con reparto Medicina Nucleare/Radioterapia. (App) Rispetto delle procedure operative e delle limitazioni di accesso indicate dal reparto. (App) Minimizzazione del tempo di contatto e limitazione del numero di OSS presenti. (App) Gestione dei materiali secondo procedure interne del reparto. (App) Formazione del personale OSS sulle procedure di radioprotezione e sicurezza nei reparti. (App) Comunicazione tempestiva di eventuali anomalie o incidenti al coordinatore del servizio.	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	A
16.	Rumorosità ambientale	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm) L'ospedale è luogo di cura: ridurre al minimo i rumori prodotti durante le attività di igiene a letto, evitando interferenze con la degenza e il riposo dei pazienti. (App) Durante le operazioni interne ai reparti, limitare al minimo il rumore degli spostamenti dei carrelli e attrezzature, e mantenere basso il tono della voce durante le comunicazioni tra operatori. (App) Motore degli automezzi spento durante manovre di carico/scarico, solo se strettamente necessario; preferire spostamenti a mano all'interno dei reparti. (Comm) Se si individuano fonti di rumore continuativo superiori ai 85 dBA (ad esempio lavori di manutenzione straordinaria o trasporti meccanizzati), informare il referente della ditta e concordare con il coordinatore del servizio/reparto modalità di accesso e protezione, tenendo presente la tutela dei pazienti.	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	A

 Servizio di Prevenzione e Protezione		GARA Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo		ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI		Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
				Comm.	App.1 App.2	
17.	Asfissia (Minore concentrazione di ossigeno)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
18.	Gas infiammabili, combustibili e rischio incendio	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	A

(App) In caso di fuoriuscita accidentale di gas asfissiante (ad esempio elio, anidride carbonica, azoto), il personale deve abbandonare immediatamente l'ambiente di lavoro seguendo le indicazioni del preposto o del personale ISMETT presente.

(App) Fare riferimento anche alle procedure relative agli ambienti di lavoro ristretti, poco ventilati o poco illuminati, per garantire sicurezza durante l'accesso e l'uscita.

(Comm) Eliminare la presenza di gas infiammabili, liquidi infiammabili e ossigeno in bombole nelle aree interessate dal servizio, soprattutto durante eventuali lavori di installazione o movimentazione di apparecchiature.

(Comm) L'ospedale è classificato come struttura a rischio elevato di incendio; è vietato fumare e usare fiamme libere in tutti i plessi.

(App) Il personale OSS deve:

- Non ostruire le vie di esodo o bloccare le porte resistenti al fuoco.
- Non manomettere, spostare o modificare mezzi di protezione predisposti (estintori, segnaletica, armadi antincendio, ecc.).
- Prendere visione delle procedure di gestione emergenza incendio affisse nei reparti.
- In caso di allarme acustico/visivo, seguire le istruzioni del personale ISMETT e la segnaletica verso luoghi sicuri.
- In caso di evidenza diretta di incendio, contattare immediatamente il numero di emergenza interna 118, indicando il luogo.

 <p>UPMC IRCCS ISMETT Palermo</p> <p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>GARA</p> <p>Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo</p>	<p>ALLEGATO C</p> <p>DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p>
---	---	---

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rf. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
19.	Esplorazione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>dell'evento.</p> <p>(App) È strettamente necessario seguire scrupolosamente le istruzioni del personale addetto alla gestione delle emergenze e rispettare la condition F diffusa tramite il sistema di allarme sonoro.</p> <p>(Comm) Prima di qualsiasi intervento, verificare e mettere in sicurezza eventuali impianti a rischio presenti nell'area interessata.</p> <p>(App) Il personale OSS deve astenersi dall'intervenire direttamente su impianti a rischio esplosione e seguire scrupolosamente le indicazioni del coordinatore del servizio o del preposto ISMETT.</p> <p>(App) In caso di emergenza, allontanarsi immediatamente dall'area secondo le procedure di evacuazione stabilite.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
20.	Gestione rifiuti Pozzetti della rete fognaria	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) Non è consentito abbandonare rifiuti nell'area ospedaliera né utilizzare cassonetti o aree di deposito temporaneo della sede.</p> <p>(App) Tutti i rifiuti prodotti e il materiale non più utilizzabile devono essere raccolti, caricati e allontanati a cura e spese della ditta appaltatrice, immediatamente.</p> <p>(App) Non immettere prodotti o residui in fognatura; contattare il preposto e seguire le procedure aziendali per lo smaltimento.</p> <p>(App) La gestione dei rifiuti deve rispettare pienamente il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., classificazione CER, emissione Formulari Identificativi Rifiuti e conferimento a ditte autorizzate.</p> <p>(Comm) ISMETT si riserva di effettuare verifiche e richiedere evidenze documentali sulla corretta gestione dei rifiuti.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

 <p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	GARA Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
21.	Aggressione verbale e fisica	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) In caso di aggressione verbale o fisica, allontanarsi dalla situazione di rischio e informare immediatamente il coordinatore del reparto/servizio o il personale ISMETT presente.</p> <p>(Comm) Chiamare il numero di emergenza interna 118, indicando il luogo e la natura dell'evento.</p> <p>(Comm) Verrà attivata tramite sistema di diffusione sonora la condition Black.</p> <p>(App) Il personale OSS deve astenersi da qualsiasi azione di contenimento fisico diretto e seguire le indicazioni del personale di sicurezza ISMETT fino all'arrivo dei soccorsi.</p> <p>(Comm) Lo stress lavoro-correlato e il mobbing possono derivare da interferenze operative tra personale ISMETT e personale OSS.</p> <p>(App) Il Responsabile della ditta deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitorare lo stato di benessere psicologico del personale OSS durante lo svolgimento delle attività. • Segnalare immediatamente episodi di disagio psicologico, conflitti o comportamenti inappropriati al coordinatore del servizio o al RSPP aziendale. • Favorire interventi di supporto e comunicazione per risolvere eventuali conflitti tra personale OSS e ISMETT, prevenendo stress e tensioni. <p>(App) Il personale OSS deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalare tempestivamente al coordinatore del servizio o al Responsabile della ditta qualsiasi situazione di disagio o conflitto che possa influire sull'attività quotidiana. • Non tentare di gestire autonomamente 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
22.	Stress lavoro correlato, mobbing	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

 Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Servizio di igiene a letto per pazienti non autosufficienti presso la sede clinica di ISMETT di Palermo	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
23.	Coordinamento, informazione, formazione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>conflitti con personale ISMETT, ma attendere istruzioni e supporto.</p> <p>(App) Il Responsabile della ditta partecipa alle riunioni di coordinamento organizzate dal committente, con aggiornamenti su pianificazione attività, procedure operative e rischi specifici del servizio di igiene a letto.</p> <p>(App) Il personale OSS partecipa a tutte le attività di informazione e formazione richieste, inclusi: prove di evacuazione, procedure di emergenza, utilizzo DPI, igiene, sicurezza nei reparti e gestione dei rischi interferenziali, biologici, chimici e psicosociali.</p> <p>(App) La partecipazione a formazioni periodiche è documentata (presenza, argomenti, materiale).</p> <p>(App) Il coordinatore della ditta garantisce aggiornamento continuo del personale OSS su procedure operative, sicurezza dei pazienti, emergenze e stress lavoro-correlato.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

Co. di Rifer.	Intervento di prevenzione	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo unità Euro	Costo annuo Euro	Costo totale Euro	Note
A	Informazione, Formazione e Addestramento. Esercitazioni emergenza Attività di coordinamento e cooperazione	A1	ore	1	€ 50,00	€ 50,00		Riunione coordinamento: 1 x 50 = €50
		A2	ore	12	€ 31,62	€ 442,68		Formazione OSS: 7 OSS x 2 ore
				Totale anno 1			€492,68	
A	Informazione, Formazione e Addestramento. Esercitazioni emergenza Attività di coordinamento e cooperazione	A1	ore	1	€ 50,00	€ 50,00		Riunione coordinamento: 1 x 50 = €50
		A2	ore	2	€ 31,62	€ 63,24		Formazione 1 OSS x 2 ore
				Totale anno 2			€113,24	
A	Informazione, Formazione e Addestramento. Esercitazioni emergenza Attività di coordinamento e cooperazione	A1	ore	1	€ 50,00	€ 50,00		Riunione coordinamento: 1 x 50 = €50
		A2	ore	2	€ 31,62	€ 63,24		Formazione 1 OSS x 2 ore
				Totale anno 3			€113,24	
				Totale triennio			€719,16	